

zioni antisismiche sorte dopo il terremoto del 1908 non hanno subito il minimo danno.

Sino ad ora, nella città e nella provincia, le famiglie fatte sgomberare dalle proprie abitazioni ammontano a una quarantina.

La sistemazione di esse dovrebbe avvenire a cura del comune.

La situazione si va lentamente normalizzando.

A Reggio Calabria le cose se avvertite sono state 6. La prima, alle 11.36, com'è accaduto a Messina, è durata circa 20 secondi. Le ultime due, anch'esse di notevole entità, si sono avute alle 12.40 ed alle 13.09. Anche a Reggio i sismografi non hanno potuto effettuare alcuna rilevazione, in quanto gli strumenti sono rimasti danneggiati dopo la prima scossa. Ma gli studiosi sono stati concordi nel situare la natura del sisma tra il 7° e l'8° grado della scala Mercalli.

Anche qui, dopo la prima scossa, un'ondata di panico si è diffusa tra la popolazione. Gli alunni delle scuole sono stati immediatamente rimandati a casa mentre la popolazione si accampava in piazza del Popolo, in piazza Garibaldi ed in piazza Duomo. Contemporaneamente altre folle di cittadini si dirigevano verso le colline che circondano la città: Galatina, Vito, Ortì ed Eremo. Il traffico è rimasto ininterrotto e caotico per alcune ore. Il lungomare, il piazzale del porto e le zone basse della città sono state evacuate, — in quanto si temeva il sopravvenire di un maremotore, come avvenne nella tragedia notte del 28 dicembre del 1908 quando la spalliera fu flagellata da immani onde alte circa trenti metri. Gli impiegati delle capitanerie di porto, i ferrovieri della stazione marittima, i portuali, gli addetti ai magazzini generali, i pescatori hanno abbandonato i loro posti di lavoro.

Si segnalano lesioni in molte zone della città. Danni particolari hanno riportato i bar, all'interno dei quali batteggi, uova pasquali ed altri merce fragili è stata messa a soqquadro, i negozi di ceramica e di oggetti di vetro.

Agli Ospedali Riuniti, nel reparto medico, al secondo piano dell'edificio, sono state rilevate lesioni al soffitto. Al rione Santa Caterina, nei pressi della stazione ferroviaria, la cintura di una fabbrica di prodotti tessili si è incrinata e si teme che rovinii su alcune abitazioni vicine e su una attigua autostrada. I vigili del fuoco hanno già ordinato e fatto eseguire lo sgombero delle abitazioni minacciate.

Al rione Sbarre Inferiori i muri esterni di due case adiacenti si sono incrinati. In un isolato del rione Primo Maggio una sala interna che porta al piano superiore si è spacciata in due tronconi. Lesioni sono segnalate anche nel fabbricato della Questura, che gli agenti di PSF e gli impiegati hanno abbattuto. Sul corso Garibaldi le cose attigue contrassommate dai numeri civici 231 e 233 si sono separate alla altezza del primo piano. Tra i due stabili vi è ora una fessura larga almeno 10 centimetri. Notevoli i danni riportati dalle linee telefoniche oltre al crollo di alcune campate di fili sono stati messi fuori uso i quadri dei centrali telefonici.

Sino ad ora i vigili hanno ricevuto un centinaio di chiamate. Sette case site nei rioni S. Anna e S. Spirito sono state sgomberate. Alcuni edifici vengono già demoliti. I senza-tetto sono una trentina. Lesioni sono segnalate anche nel fabbricato della Questura, che gli agenti di PSF e gli impiegati hanno abbattuto. Sul corso Garibaldi le cose attigue contrassommate dai numeri civici 231 e 233 si sono separate alla altezza del primo piano. Tra i due stabili vi è ora una fessura larga almeno 10 centimetri. Notevoli i danni riportati dalle linee telefoniche oltre al crollo di alcune campate di fili sono stati messi fuori uso i quadri dei centrali telefonici.

Lesioni sono segnalate anche nel fabbricato della Questura, che gli agenti di PSF e gli impiegati hanno abbattuto. Sul corso Garibaldi le cose attigue contrassommate dai numeri civici 231 e 233 si sono separate alla altezza del primo piano. Tra i due stabili vi è ora una fessura larga almeno 10 centimetri. Notevoli i danni riportati dalle linee telefoniche oltre al crollo di alcune campate di fili sono stati messi fuori uso i quadri dei centrali telefonici.

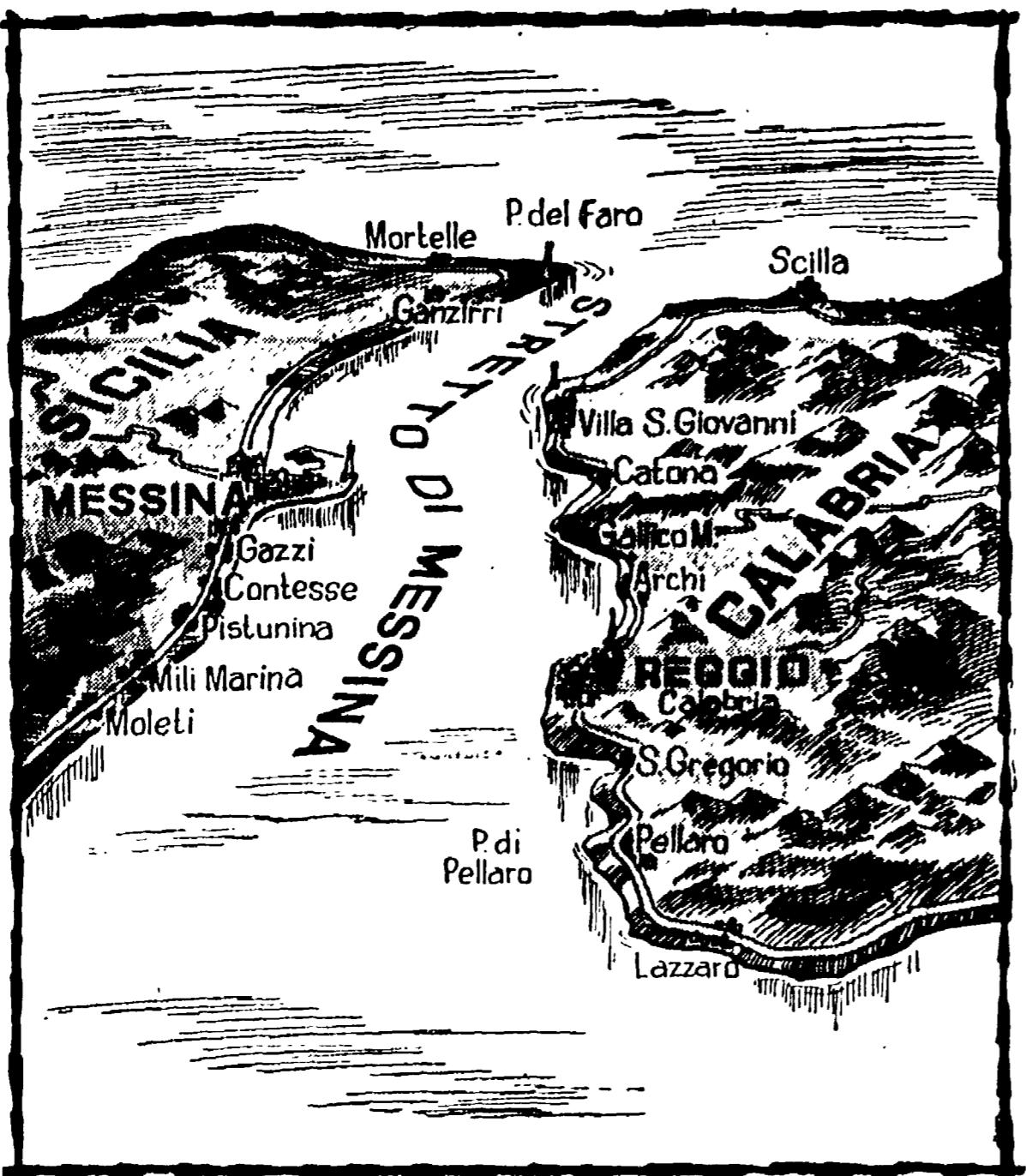
Sino ad ora i vigili hanno ricevuto un centinaio di chiamate. Sette case site nei rioni S. Anna e S. Spirito sono state sgomberate. Alcuni edifici vengono già demoliti. I senza-tetto sono una trentina.

Scene di panico si sono verificate anche a Villa San Giovanni. Qualche vecchia abitazione ha riportato lesioni. I palombari che lavoravano alla costruzione della terza invasatura del porto sono immediatamente ristabiliti alla superficie ed hanno abbandonato il lavoro senza far più ritorno al cantiere. In molte case sia di Villa San Giovanni che di Reggio la prima scossa di terremoto ha provocato lo scatto degli interruttori, per cui le lampade elettriche si sono accese contribuendo ad aumentare il panico e la confusione.

Sino ad ora si lamentano solo una decina di feriti tutti leggermente. Sono tutti colpiti da pezzi di vetro o da calciacri e sono stati medicati agli Ospedali Riuniti. Nessun ricoverato. Il terremoto però ha causato, sia pure in modo indiretto, una vittima: si tratta del 73enne Carlo Birocco, abitante al rione Sant'Anna, il quale è deceduto subito dopo la prima scossa — accompagnata come abbiamo detto, da un bontone — nella tipografia di sua proprietà. Da tempo era soffriva di cuore. Ha tentato di raggiungere la porta del locale ma, fatti pochi passi si è accasciato al suolo: era deceduto sul colpo per un attacco cardiaco.

A proposito dell'andamento del fenomeno è da tener presente che anche gli altri osservatori dissemintati nella penisola — come quello sul Vesuvio, quello dell'università di Roma, quello di Arcteri e quello di Pogno a Vento, presso Siena — hanno registrato poco o nulla. Ciò è dovuto alla « struttura geologica che esiste nei pressi della Calabria e che impedisce alle onde sismiche di propagarsi in maniera regolare. »

G. FRASCA POLARA



IL MESSAGGIO DELL'ON. GRONCHI

Oggi in Parlamento il centenario dell'Unità

Stamane deputati e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio per ascoltare il messaggio che il Presidente della Repubblica rivolgerà ai rappresentanti dei due rami del Parlamento in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia. Domani pomeriggio al Quirinale si terrà il ricevimento ufficiale del Capo dello Stato. Lunedì al termine di una manifestazione che si terrà in Campidoglio il Capo dello Stato e il presidente del Consiglio renderanno omaggio al Milite Ignoto.

In occasione del centenario dell'Unità d'Italia il presidente della Repubblica popolare polacca ha inviato a Gronchi un messaggio nel quale si ricordano le comunione dell'Italia e della Polonia per l'indipendenza. Un altro telegramma è stato inviato dal Presidente della Repubblica Popolare cecoslovacca Novotny.

Manifestazioni celebrative si terranno in tutto il Paese, consigli provinciali e molti consigli comunali si riuniscono in seduta straordinaria.

Approvata la proposta d'inchiesta sui monopoli

Uno dei nodi dell'economia siciliana Essenziale il ruolo della Regione per risolvere la crisi zolfifera

La posizione dei sindacati — La Montecatini tenta di inserirsi nel gioco — Sbarre la strada ai grandi monopoli — Per un governo regionale rappresentativo ed efficiente

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO. 24. — Uno dei nodi essenziali del dramma economico e politico della Sicilia, quello dello zolfo, è oggi sul tappeto. Stamane a Villa Igiea si è aperto il Congresso nazionale dello zolfo, indetto dall'Ente Zolfi italiani, al quale partecipano personalità politiche, tecnici, studiosi, industriali, rappresentanti sindacali di ogni tendenza.

L'industria zolfifera siciliana è in crisi cronica da dieci anni e vive in condizioni di arretratezza ormai insostenibili. I padroni delle zolfare (si tratta per lo più di gruppi locali, salvo alcune miniere di proprietà della Montecatini) si sono « diletti » comprendendo i salari operai, e rappresentanti americani, come il presidente della « Fraser » di Chicago e del Sulphur Institute di Washington. Abbiamo ascoltato oggi, al convegno di Villa Igiea, la prima relazione di questi tecnici e di personalità italiane, come il prof. Tucci dell'Università di Siena. Le conclusioni cui giungono l'EZZI e gli studiosi italiani e stranieri coincidono sotto alcuni aspetti importanti con quelle delle organizzazioni democratiche: occorre orientarsi verso un'azienda unica, che coordini finanziariamente tutta l'attività dello zolfo, e produttivamente tutta l'attività delle miniere e realizzare l'utilizzazione verticale in loco dello zolfo. Ecco dunque un eccellente terreno comune su cui muoversi: a condizione, come ha precisato oggi, nel suo intervento, il rappresentante della CGIL regionale, Vajola, e che la riorganizzazione comporti un elevamento dei salari operai (attualmente i più bassi esistenti nelle miniere italiane e europee), la garanzia dell'occupazione e del riassorbimento per gli ottomila lavoratori oggi presenti nelle zolfare, e una loro adeguata riqualificazione.

Ecco questo punto si pone il problema: che carattere deve avere l'azienda unica? È evidente che essa deve avere un carattere pubblico: sia perché i privati, come si è detto, non hanno la possibilità di garantire una gestione economica, sia perché essi sono

più indeboliti verso la Regione, sia perché i finanziamenti delle organizzazioni democratiche non possono trovare collocazione diversa da una collocazione pubblica.

La discussione — di cui a Villa Igiea si sono avuti molti interessanti — verte sugli istituti che possono e debbono avere la premiership. La soluzione più logica appare quella della Azienda Siciliana Zolfo (ASZ) controllata dalla Regione Siciliana, secondo il progetto dello schieramento democratico e autonomista. L'EZZI rivendica una propria priorità, intendendo porsi come « organizzazione di riassorbimento per gli ottomila lavoratori oggi presenti nelle zolfare, e una loro adeguata riqualificazione.

A questo punto si pone il problema: che carattere deve avere l'azienda unica? È evidente che essa deve avere un carattere pubblico: sia perché i privati, come si è detto, non hanno la possibilità di garantire una gestione economica, sia perché essi sono

più indeboliti verso la Regione, sia perché i finanziamenti delle organizzazioni democratiche non possono trovare collocazione diversa da una collocazione pubblica.

La Camera ha approvato con 219 voti a favore, 9 contrari e 123 astenuti (comunisti e socialisti) la legge che aumenta di due miliardi e 575 milioni l'anno il contributo dello Stato per la assistenza di malattia ai coltivatori diretti. A scrutinio segreto è stato ratificato con 321 voti favorevoli e 30 contrari l'accordo culturale italo-sovietico.

Passati all'esame degli articoli, i compagni SACCHELLI e GAIAANI hanno presentato alcuni emendamenti tendenti ad aumentare le misure degli aumenti a favore del personale dei gradi inferiori.

Ma la maggioranza li ha tutti respinti.

Passo delle sinistre per la RAI-TV

I deputati membri della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV, Davide Lajolo (PCI) e Fernando Schiavetti (PSDI), a nome dei rispettivi gruppi, hanno fatto un passo formale presso il presidente della Camera e del Senato, perché venisse discusso al più presto il problema da poter della commissione. Tale passo, di cui due deputati hanno dato notizia nella riunione di ieri, è stato reso necessario dal manifesto sabotato da un membro della maggioranza del governo e

Nuovo ciclo delle amministrative

Domani a Cremona si vota per il Comune

Domani si svolgeranno a Cremona le elezioni per il consiglio comunale. La città non fu infatti compresa nell'ultimo ciclo delle elezioni amministrative.

Nelle elezioni del 24 marzo 1957 il PCI ottenne 9 seggi, il PSI 10 seggi, la DC 16 seggi, i socialisti democratici 2 seggi, mentre i comunisti e democristiani si erano separati.

Le organizzazioni democratiche, e in primo luogo i sindacati unitari e il nostro partito, si battono da tempo per un coordinamento organico di tutta la industria zolfifera dell'isola e per una verticalizza-

zione del settore, con impianti a bocca di miniera per la produzione di acido solforico, di concimi chimici di materie plastiche, eccetera.

Ecco il punto interessante: su questo principio si è determinata una delle famose « convergenze » di idee e di interessi, che possono sbloccare l'intera situazione e aprire prospettive nuove, ma su questo terreno si è immediatamente profilata la resistenza subdotta dei grandi monopoli.

L'Ente Zolfi Italiani — di cui è presidente Franco Lanza di Sciacca — ha controllato una serie di studi, ai quali hanno partecipato esperti di società e docenti universitari tedeschi, e rappresentanti americani, come il presidente della « Fraser » di Chicago e del Sulphur Institute di Washington. Abbiamo ascoltato oggi, al convegno di Villa Igiea, la prima relazione di questi tecnici e di personalità italiane, come il prof. Tucci dell'Università di Siena. Le conclusioni cui giungono l'EZZI e gli studiosi italiani e stranieri coincidono sotto alcuni aspetti importanti con quelle delle organizzazioni democratiche: occorre orientarsi verso un'azienda unica, che coordini finanziariamente tutta l'attività dello zolfo, e produttivamente tutta l'attività delle miniere e realizzare l'utilizzazione verticale in loco dello zolfo. Ecco dunque un eccellente terreno comune su cui muoversi: a condizione, come ha precisato oggi, nel suo intervento, il rappresentante della CGIL regionale, Vajola, e che la riorganizzazione comporti un elevamento dei salari operai (attualmente i più bassi esistenti nelle miniere italiane e europee), la garanzia dell'occupazione e del riassorbimento per gli ottomila lavoratori oggi presenti nelle zolfare, e una loro adeguata riqualificazione.

A questo punto si pone il problema: che carattere deve avere l'azienda unica? È evidente che essa deve avere un carattere pubblico: sia perché i privati, come si è detto, non hanno la possibilità di garantire una gestione economica, sia perché essi sono

più indeboliti verso la Regione, sia perché i finanziamenti delle organizzazioni democratiche non possono trovare collocazione diversa da una collocazione pubblica.

La discussione — di cui a Villa Igiea si sono avuti molti interessanti — verte sugli istituti che possono e debbono avere la premiership. La soluzione più logica appare quella della Azienda Siciliana Zolfo (ASZ) controllata dalla Regione Siciliana, secondo il progetto dello schieramento democratico autonomista. L'EZZI rivendica una propria priorità, intendendo porsi come « organizzazione di riassorbimento per gli ottomila lavoratori oggi presenti nelle zolfare, e una loro adeguata riqualificazione.

A questo punto si pone il problema: che carattere deve avere l'azienda unica? È evidente che essa deve avere un carattere pubblico: sia perché i privati, come si è detto, non hanno la possibilità di garantire una gestione economica, sia perché essi sono

più indeboliti verso la Regione, sia perché i finanziamenti delle organizzazioni democratiche non possono trovare collocazione diversa da una collocazione pubblica.

La discussione — di cui a Villa Igiea si sono avuti molti interessanti — verte sugli istituti che possono e debbono avere la premiership. La soluzione più logica appare quella della Azienda Siciliana Zolfo (ASZ) controllata dalla Regione Siciliana, secondo il progetto dello schieramento democratico autonomista. L'EZZI rivendica una propria priorità, intendendo porsi come « organizzazione di riassorbimento per gli ottomila lavoratori oggi presenti nelle zolfare, e una loro adeguata riqualificazione.

A questo punto si pone il problema: che carattere deve avere l'azienda unica? È evidente che essa deve avere un carattere pubblico: sia perché i privati, come si è detto, non hanno la possibilità di garantire una gestione economica, sia perché essi sono

Anche se sono pagati

E' vietato vendere cannoni a Castro!

LA SPEZIA. 24. — Il governo italiano ha deciso di vietare vendite cannoni a Fidel Castro. Anche se sono stati costituiti per un governo cubano reso formalmente indiscutibile, il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro.

Il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro. Anche se sono stati costituiti per un governo cubano reso formalmente indiscutibile, il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro.

Il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro. Anche se sono stati costituiti per un governo cubano reso formalmente indiscutibile, il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro.

Il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro. Anche se sono stati costituiti per un governo cubano reso formalmente indiscutibile, il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro.

Il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro. Anche se sono stati costituiti per un governo cubano reso formalmente indiscutibile, il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro.

Il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro. Anche se sono stati costituiti per un governo cubano reso formalmente indiscutibile, il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro.

Il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro. Anche se sono stati costituiti per un governo cubano reso formalmente indiscutibile, il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro.

Il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro. Anche se sono stati costituiti per un governo cubano reso formalmente indiscutibile, il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro.

Il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro. Anche se sono stati costituiti per un governo cubano reso formalmente indiscutibile, il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro.

Il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro. Anche se sono stati costituiti per un governo cubano reso formalmente indiscutibile, il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro.

Il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro. Anche se sono stati costituiti per un governo cubano reso formalmente indiscutibile, il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro.

Il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro. Anche se sono stati costituiti per un governo cubano reso formalmente indiscutibile, il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro.

Il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro. Anche se sono stati costituiti per un governo cubano reso formalmente indiscutibile, il governo italiano ha deciso di vietare vendite di cannoni a Castro.

Successo in Campidoglio della battaglia dei lavoratori e del gruppo comunista

Decisa l'immediata municipalizzazione del servizio di distribuzione del latte

Il COTAL assorbito dalla Centrale - Insieme ai liberali e ai monarchici, si astengono anche 2 dc.

Con un voto a larga maggioranza del Consiglio comunale, ieri sera è stata messa una pietra tombale sul triste capitolo della gestione della distribuzione del latte da parte del COTAL. L'ordine del giorno approvato impone alla Commissione amministrativa della Centrale del latte « a predisporre ed approntare immediatamente gli atti relativi alla gestione diretta del servizio di distribuzione del latte, compreso lo

Domani il convegno cittadino

Domenica alle ore 9.30, avrà luogo nei locali dell'Istituto Studi comunisti alle Frattecchie il convegno cittadino della Federazione comunista romana. All'ordine del giorno sarà posto il seguente tema: « Il programma di attività dei comunisti romani ». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Paolo Butafolini.

I giovani difondono l'Unità

I giovani comunisti romani, si sono impegnati ad organizzare per domani una straordinaria diffusione dell'Unità in tutti i quartieri. Ecco le prenotazioni giunte ieri da alcuni circoli, oltre la normale lista: Quarticello 80, Isola 150, Costolato 100, Fincio 100, P. S. Giovanni 160, P. Fluviale 90, P. Maggiore 80, Salario 50, Trastevere 80, Portuense 50, Maranella 100, Appio Nuovo 150, Centro 40, Tiburtino 110 150, Forte Aurelio 50, Torpignattara 50, Appio 150, Tufello 30, Trullo 20, Cavallergere 50, Tor de' Schiavé 90, C. Colombo 60, Casilina 50.

assorbimento integrale del personale nell'interesse della cittadinanza romana». Il voto di ieri sera, taglia corto, finalmente, con tutte le manovre dilatorie e con gli aperti rifiuti del COTAL, che non più tardi di tre giorni fa aveva inviato alla Centrale del latte una dittata, innovando la richiesta del famoso versamento del mezzo miliardo. Nel corso del dibattito, promosso dai consiglieri comunisti con la presentazione di una mozione, sono cadute anche le residue timidezze e perplessità della Giunta, che costituiranno un pericolo serio per la definitiva soluzione del problema. Un tentativo di togliere in extremis dall'ordine del giorno la parola «immediatamente» — che da al dispositivo approvato dal Consiglio un carattere ben preciso, che fa giustizia di ogni possibile equivoco — è stato respinto dopo una breve discussione. L'attuale Commissione amministrativa della Centrale quindi potrà progettare entro pochi giorni attuare il voto del Campidoglio.

Sull'ordine del giorno per la municipalizzazione del COTAL — che portava le firme di Giunti (pdc), Bettucci (dc), Palai (psdi), Boni (ps), Lunardo (psdi), Piccardi (radicali) e Sestini (msi) — si sono astenuti tre liberali, i monarchici Benedettini e Ambrosi e (fatto assai significativo, che spiega molte delle difficoltà sorte anche nella fase iniziale dell'operazione) i democristiani della Torre, assente ai problemi economici, e Palomini.

Solo la battaglia dei lavoratori e le concrete proposte dei consiglieri comunisti hanno reso possibile una soluzione tale da eliminare definitivamente la paga ormai purulenta della gestione privata del servizio. In una situazione diversa, con le maestranze del COTAL disposte a subire i rincatti e le incredibili condizioni di lavoro imposte dalla direzione del Consorzio, senza il vasto movimento di opinione pubblica in favore della gestione municipale e dello sviluppo di tutto il settore, una maggioranza come quella che si è raccolta ieri sera in Consiglio comunale intorno all'ordine del giorno concordato sarebbe stata addirittura impensabile. Un anno e mezzo fa l'Amministrazione Cioccetti respinse le proposte della Centrale per una soluzione simile a quella che ieri è stata adottata: quanto cammino di più poteva essere stato fatto e quanti attimi potevano essere spesi, con l'accettazione di quelle indicazioni. Fino a pochi mesi fa, molti gruppi consiliari erano tutt'altro che convinti della necessità della municipalizzazione. La lotta dei lavoratori, che partì da giuste esigenze dei consiglieri della Commissione presieduta dal dc Andreoli

Commosso pellegrinaggio alle Ardeatine



Per tutta la giornata di ieri, migliaia e migliaia di romani — come riferiamo ampiamente in altro parte del giornale — si sono recati al Mausoleo delle Fosse Ardeatine in un comune e solenne pellegrinaggio. Imponente è stata la presenza degli abitanti e degli studenti delle scuole della città. Nella foto: Tommaggio alla tomba dei Martiri.

Contro il feudale aggravio delle spese giudiziarie

Quattromila avvocati decidono la prosecuzione dello sciopero

La grande assemblea all'Adriano - « Il governo vuole riservare la giustizia ai ricchi » Commosso omaggio ai martiri delle Ardeatine - Fissata al 6 aprile la nuova riunione

Una affollata assemblea di quattrocento avvocati ha avuto luogo ieri mattina nel teatro Adriano. I protesti ondate in cattedra, i quali si sono giunti ad un punto di guerra, hanno protestato contro la decisione dell'edilizia popolare: i trentasei giudici hanno quindi accettato di rinviare tutta la causa salvo dandone tempo alla prossima dibattito generale, che dovrebbe avvenire dopo Pasqua. Cioccetti si è mostrato assicurato per la campagna condotta in questi giorni dal nesso e da altri giornali sullo scandalo dei quartieri scarsi senza servizi dal Comune, ma non ha voluto entrare nel merito della questione, limitandosi a rispondere alle sollecitazioni dei consiglieri di sinistra che anche la Giunta ha interessato a fare « un dibattito come si deve ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

La manifestazione ha avuto luogo non solo per la valanga di lotte che ha dato inizio, ma anche per le asserzioni di fondo che sono state fatte ai critici del governo in tema di amministrazione della giustizia. L'admonimento delle basse — si è detto — corrisponde ad una concezione funzionale dello Stato per cui solo i ricchi avrebbero diritti.

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione che « avrebbero il diritto di agguerrirsi » i magistrati, fra i quali compresi Kuntze e Zoboli, e compreso suo stesso Federico. Comprendendo che l'onorevole Antoni e l'onorevole Amato erano presenti, l'avvocato ha aggiunto: « La nostra difesa è di sempre: la vita solidà di tutti i loro colleghi ».

Nel corso dell'animata discussione, il professor Vincenzo Adriano, ordinario di diritto processuale e civile, ha posto vigore e convinzione

I frutti della provocatoria posizione del governo

I servizi postali bloccati da un grande sciopero

I sessantacinquemila posteletografici hanno risposto in pieno all'azione decisa da tutti i sindacati - Si profila un nuovo sciopero di 48 ore nella prossima settimana

Uno sciopero di eccezionale compattezza ha paralizzato ieri, per l'intera giornata, tutti i servizi postali e telegrafici. Sono rimaste aperte solo le piccole agenzie e hanno funzionato solo i servizi telefonici, esentati dallo sciopero. In altre occasioni l'amministrazione era riuscita far credere che le astensioni dai lavori dei posteletografici fossero in fondo limitate ad una parte della categoria, provvedendo ad esempio - ad inviare le bollette dei conti correnti, feriti anche questa parte dei servizi è rimasta bloccata. Allo sciopero dichiarato dalle organizzazioni sindacali della CGIL, della CISL, della UIL e dell'organizzazione dei funzionari di concetto, la categoria - 65.000 lavoratori - ha insomma risposto dando una vera e propria prova di forza.

A Roma centinaia di scioperanti si sono riuniti in una affollatissima assemblea alla quale ha parlato il segretario generale della Federazione aderente alla CGIL, compagno On. Riccardo Fabri. Dopo le assemblee i lavoratori delle poste hanno improvvisato un grande cortile che è sfilato nelle vicende della capitale. Un'altra assemblea è stata tenuta a Roma dalla CISL. Nelle stesse ore della mattinata ieri si sono svolte altre

Approvata la legge sui ruoli aggiunti

Ieri la Commissione Atti costituzionali ha approvato, dal gruppo comunista, la legge sui ruoli aggiuntivi, soprannumerario, e molti altri. Giovedì, come è noto, la Commissione Finanziaria del Tesoro aveva e presso prese negativo sulla copertura finanziaria del provvedimento perché quella indicata dal governo si riferiva ad una legge non ancora approvata.

Per questo fatto la Fedestatali ha proclamato la ripresa dell'agitazione e ha cercato di fissare uno sciopero di breve scadenza. Nella mattinata di ieri, a conclusione di numerosi contatti e stato possibile così trovare una soluzione che ha aperto la via all'approvazione del provvedimento.

In base a questa soluzione il provvedimento approvato si avvicina ulteriormente alla posizione della Fedestatali anche se non l'ha

completamente. Si tratta, comunque, della soluzione più favorevole tra tutte quelle fin qui accettate dal governo.

I punti salienti del provvedimento che riguarda oltre 100.000 dipendenti statali sono:

1) la data del provvedimento che entra in vigore il 1 luglio 1961 superando così la difficoltà finanziaria sollevata dalla Commissione finanza e tesoro; 2) alle categorie di concetto, esclusa l'australia, viene esteso il soprannumerario cioè di superamento dei posti previsti dagli accordi nella misura del 27% (non 18%) come prevedeva il governo; 3) il 25% secondo l'ultimo accordo non condotto dalla Fedestatali (CGIL) così suddiviso: 10% prima anno, 9% secondo anno, 6% terzo anno; 3) la terza qualifica al personale dei ruoli aggiuntivi può essere attribuita dal Consiglio d'amministrazione a tutti gli avventurati, senza limiti, a mano a mano che compare l'attivazione dell'attuale azienda telefonica di Stato oppure, nella migliore delle ipotesi, la conferma dello stato quo, dell'attuale stato cioè di confusione esistente nei settori di posta e di banca-posta assicurandone la manutenzione unitaria mediante la soppressione dell'attuale azienda telefonica a partire dal 1 luglio 1961. (Venne così elencata la limitazione posta - dai no non condivisa - del 70% nel primo anno); 4) si aprono i termini per il collocamento nei ruoli aggiuntivi del personale non di ruolo che deve fare domanda entro 60 giorni dalla data del comunicato dell'anzianità.

Per coloro che hanno già maturato l'anzianità la domanda deve essere presentata entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge mentre l'amministrazione deve provvedere entro sei mesi; 5) al personale a salario o inquadramento nelle categorie impiegate, entro 60 anni, altrimenti all'entrata in vigore della legge 26-2-1952, n. 67, si applica il criterio fondamentale da adottarsi per procedere alla loro riorganizzazione ed a tutto un riesame quindi della formazione dei costi per eliminare almeno i più scaduti profitti delle ditte fornitori d'impianti e di materiali, il governo contrappone l'obiettivo di una maggiore economicità di gestione e mostra una accentuata tendenza ad ampliare la stesa degli appalti a privati.

Il disegno governativo prefigura quindi per il pubblico dipendente una condizione nuova, per nulla differente da quella del dipendente dell'azienda privata, caratterizzata dallo scadimento del ruolo e dalla alienazione delle responsabilità che la Costituzione gli affidò. I lavoratori PTT comprendono la direzione di questi impianti e contrastano validamente il passo a tali proposte.

Al fondo della lotta ostacolata dalla categoria v'è non solo la legittima protesta contro l'aggravarsi immediato della pressione di sfruttamento contro il rifiuto governativo di risolvere problemi a carattere contingente che unitariamente i sindacati avanzano, ma anche una sempre più chiara coscienza che il raggiungimento di un più moderno tenore di vita, un più giusto riconoscimento di doveri presenta un suo disegno di legge.

Lo stesso atteggiamento ha mantenuto dopo che un Consiglio comunale di Torino, in seguito a una interrogazione del sindacato della Camera ci ha chiesto la sua dichiarazione.

« Il disegno di legge approvato questa mattina dalla Camera non è, secondo il direttore, lo stesso di cui alla Camera ci ha chiesto la sua dichiarazione.

Il disegno di legge approvato questa mattina dalla Camera non è, secondo il direttore, lo stesso di cui alla Camera ci ha chiesto la sua dichiarazione.

La situazione è mutata, solo dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

Ad una obiettiva necessità di decentrare le competenze direzionali ad organi regionali collegiali dove possono trovarsi adeguata rappresentanza gli interessi dei più importanti gruppi di

MARIO MANCINI

IN ABRUZZO

La Montecatini cerca metano a 320 metri dai pozzi ENI

La Montecatini dopo aver alimentato tante polemiche contro le aziende di Stato ha creduto bene usufruire a suo vantaggio dei risultati conseguiti dall'opera di ricerca dell'ENI. La notizia è contenuta in una nota dell'Agenzia Italia che annuncia come in Abruzzo l'AGIP abbia trovato metano già in 13 pozzi. Dopo questo successo la Montecatini che in passato non aveva mostrato alcun interesse a valori come i giacimenti abruzzesi si è rivischiata e ha comunicato di intenzione di aprire Giovedì, come è noto, la Commissione Finanziaria del Tesoro aveva e presso prese negativo sulla copertura finanziaria del provvedimento per quella che indica dal governo si riferiva ad una legge non ancora approvata.

Come si svilupperà l'agitazione? Il sindacato unitario ha proposto un incontro con le altre organizzazioni elettorali, soprannumerario, e molti altri. Giovedì, come è noto, la Commissione Finanziaria del Tesoro aveva e presso prese negativo sulla copertura finanziaria del provvedimento per quella che indica dal governo si riferiva ad una legge non ancora approvata.

Per questo fatto la Fedestatali ha proclamato la ripresa dell'agitazione e ha cercato di fissare uno sciopero di breve scadenza.

Nella mattinata di ieri, a conclusione di numerosi contatti e stato possibile così trovare una soluzione che ha aperto la via all'approvazione del provvedimento.

In base a questa soluzione il provvedimento approvato si avvicina ulteriormente alla posizione della Fedestatali anche se non l'ha

completamente. Si tratta, comunque, della soluzione più favorevole tra tutte quelle fin qui accettate dal governo.

I punti salienti del provvedimento che riguarda oltre 100.000 dipendenti statali sono:

1) la data del provvedimento che entra in vigore il 1 luglio 1961 superando così la difficoltà finanziaria sollevata dalla Commissione finanza e tesoro; 2) alle categorie di concetto, esclusa l'australia, viene esteso il soprannumerario cioè di superamento dei posti previsti dagli accordi nella misura del 27% (non 18%) come prevedeva il governo; 3) il 25% secondo l'ultimo accordo non condotto dalla Fedestatali (CGIL) così suddiviso: 10% prima anno, 9% secondo anno, 6% terzo anno; 3) la terza qualifica al personale dei ruoli aggiuntivi può essere attribuita dal Consiglio d'amministrazione a tutti gli avventurati, senza limiti, a mano a mano che compare l'attivazione dell'attuale azienda telefonica di Stato oppure, nella migliore delle ipotesi, la conferma dello stato quo, dell'attuale stato cioè di confusione esistente nei settori di posta e di banca-posta assicurandone la manutenzione unitaria mediante la soppressione della suppressione dei ditte fornitori d'impianti e di materiali, il governo contrappone l'obiettivo di una maggiore economicità di gestione e mostra una accentuata tendenza ad ampliare la stessa degli appalti a privati.

Il disegno governativo prefigura quindi per il pubblico dipendente una condizione nuova, per nulla differente da quella del dipendente dell'azienda privata, caratterizzata dallo scadimento del ruolo e dalla alienazione delle responsabilità che la Costituzione gli affidò.

I lavoratori PTT comprendono la direzione di questi impianti e contrastano validamente il passo a tali proposte.

Al fondo della lotta ostacolata dalla categoria v'è non solo la legittima protesta contro l'aggravarsi immediato della pressione di sfruttamento contro il rifiuto governativo di risolvere problemi a carattere contingente che unitariamente i sindacati avanzano, ma anche una sempre più chiara coscienza che il raggiungimento di un più moderno tenore di vita, un più giusto riconoscimento di doveri presenta un suo disegno di legge.

Lo stesso atteggiamento ha mantenuto dopo che un Consiglio comunale di Torino, in seguito a una interrogazione del sindacato della Camera ci ha chiesto la sua dichiarazione.

« Il disegno di legge approvato questa mattina dalla Camera non è, secondo il direttore, lo stesso di cui alla Camera ci ha chiesto la sua dichiarazione.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di scena del 22 gennaio del 1960, con la presentazione di un progetto di legge governativo, per quanto riguarda i rapporti fra i sindacati.

La situazione è mutata, solo

dopo la dichiarazione di

